



Provincia di Ravenna

Settore pubbliche relazioni – ufficio stampa

Comunicato stampa

Ravenna, 22 dicembre 2010

Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno su "Richiesta di ripristino fondi per il sociale e il volontariato nella legge di stabilità" presentato dalle consigliere Tiziana Bandoli e Cristina Federici, PD.

Di seguito si riporta il testo integrale dell'o.d.g.:

"IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA

Premesso che

Nella legge di stabilità approvata dalla Camera dei Deputati sono previsti pesantissimi tagli ai fondi per il sociale, che non possono non creare forte preoccupazione per il peggioramento delle condizioni di vita che nei prossimi anni dovranno affrontare le cittadine e i cittadini italiani più bisognosi di un supporto pubblico. A questi si aggiunge un taglio del 75% ai fondi del 5 per mille, che avrebbero dovuto essere risorse aggiuntive ma in realtà in questi anni hanno rappresentato una forma di integrazione dei minori stanziamenti di risorse pubbliche per il terzo settore.

Considerato che

I fondi del 5 per mille rappresentano il frutto delle libere scelte individuali effettuate dai contribuenti all'atto della dichiarazione dei redditi in favore di associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria, comuni di residenza e associazioni sportive dilettantistiche.

Dopo aver già subito una decurtazione con la fissazione di un tetto massimo delle risorse erogabili fissato a 400 milioni per il 2010, il fondo è stato ora con la legge di stabilità ridotto di un ulteriore 75% per il 2011, a soli 100 milioni erogabili ai destinatari. In pratica, di tutto quello che gli italiani destineranno al 5 per mille, lo Stato erogherà solo 100 milioni e tratterà il resto per sé. In questo modo il 5 per mille diventa in realtà inferiore all' 1,25 per mille.

Appurato che

Nel 2008 sono stati 14,6 milioni i contribuenti che hanno destinato il 5 per mille delle loro imposte a queste finalità, per un importo totale di 397,5 milioni di euro.

Che questa ennesima decurtazione sul settore del volontariato e del terzo settore si aggiunge agli spaventosi tagli alla spesa sociale contenuti nella finanziaria 2011. Infatti, nel testo ora all'esame del Senato viene ridotto drasticamente il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (L.68); si passa infatti da un assestato per il 2010 di 42 milioni di euro, a 11,76 milioni di euro per il 2011, con una riduzione di ben 30,24 milioni. Ed è previsto per gli anni 2012 e 2013 un ulteriore taglio, arrivando al 2013 con soli 2,73 milioni. Queste risorse sono quelle che vengono date come sgravi contributivi alle aziende, proprio per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili.

Preoccupati del fatto che

Senza queste risorse si rischia che questo processo attivato con la L. 68 si interrompa, e che i disabili siano riconsegnati ad una vita di non lavoro, scaricati sulla propria famiglia e sui servizi sociali (che però non avranno nessuna possibilità di prendersene cura, visti i tagli agli Enti Locali). Viene azzerato il fondo per la non autosufficienza. Dai 300 milioni del 2010 allo 0 euro del 2011. Ed è noto quanto sia crescente il bisogno di servizi e di assistenza per una fetta di popolazione in continuo aumento.

Per il fondo di sostegno all'affitto istituito dalla Legge 431/98, destinato a erogare attraverso i Comuni un aiuto economico alle famiglie in difficoltà per pagare l'affitto c'è la previsione di un taglio pesantissimo: dai 143 milioni per l'anno 2010 si passerà a 33 milioni di euro per ciascuno dei prossimi due anni; mentre nel 2013 lo stanziamento sarà simbolico, solo 14 milioni di euro. A fronte di una stima sul 2010 di 400.000 domande presentate, in pratica 82 euro a testa di contributo.

Preso atto che

Tutti gli enti di rappresentanza del volontariato attivi in provincia di Ravenna, hanno aderito all'appello promosso dalle associazioni nazionali in difesa dell'operato di tutte quelle associazioni che finora hanno vissuto e operato anche grazie al 5 per mille.

Il Consiglio Provinciale di Ravenna

Chiede

Che si ristabilisca per legge il diritto dei cittadini a veder assegnato all'ente prescelto il 5 per mille delle proprie imposte e non solo una piccola parte. O che almeno si riduca il danno ripristinando il precedente stanziamento, al fine di non sottrarre risorse preziose al terzo settore e al mondo della ricerca scientifica e sanitaria, che ha utilizzato negli ultimi anni le risorse derivanti dal 5 per mille per fare fronte alla progressiva riduzione dei fondi statali alla ricerca.

Che si ripristinino stanziamenti a favore delle politiche sociali degni di un paese occidentale, per non lasciare soli e indifesi i cittadini e le famiglie più in difficoltà proprio in un momento in cui si avverte con maggior urgenza il bisogno di politiche pubbliche di sostegno.

Auspica altresì che venga approvata al più presto una legge che metta ordine nel settore verificando al contempo finalità e caratteristiche di enti ed associazioni che possono usufruire dei suddetti fondi. Impegna questo Consiglio Provinciale a sostenere in ogni sede le istanze del presente ordine del giorno."

Hanno assicurato il proprio voto favorevole i capigruppo Fabio Bocchini, Pri, e Massimo Mazzolani, AN-PdL, e i consiglieri: Oriano Casadio (FI-PdL), Guido Fabbri e Rositano Tarlazzi (PD).